

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. Sarò, secondo il solito, molto breve.

Io sono proprio spiacente di aver dovuto, anzichè udire, indovinare il discorso dell'onorevole mio amico personale Mussi, perchè mi è sembrato che un frastuono maggiore del solito vagasse per la Camera e impedisse al mio orecchio, che non è finissimo, di udire le parole dell'onorevole Mussi.

Vorrà quindi scusarmi l'onorevole Mussi se, rispondendogli brevemente, potrò errare nella mia interpretazione, o per dir meglio nell'indovinare il senso delle sue parole e le sue idee.

Cominciamo a mettere a posto la questione.

L'articolo, com'è concepito, parla del sistema tributario dei comuni; ma l'onorevole Mussi non si è occupato esclusivamente del sistema tributario, egli ha parlato anche del riordinamento delle finanze dei comuni che è concetto più vasto.

Come si migliorano le finanze dei comuni? Nello stesso modo con cui si può migliorare la finanza privata, cioè, aumentando le entrate e diminuendo le spese. Se si possono fare queste due operazioni contemporaneamente, tanto più facile è il riuscire; in caso diverso, o l'una o l'altra.

L'onorevole Mussi ha finito il suo discorso indicando la diminuzione di alcune spese; e sta bene; questo è uno studio che faremo quando discuteremo la legge comunale e provinciale, perchè, come l'onorevole Mussi sa, la Commissione ha appunto proposto nel suo disegno di legge la diminuzione di alcune spese, che attualmente stanno a carico dei comuni in forza della legge vigente.

Questa proposta la discuteremo, ma non illudiamoci sulla facilità di sgravare i comuni di alcune spese, anche che si riferiscano a servizi governativi, perchè sarà sempre un onere di qualche importanza che ricadrà sulle finanze dello Stato, e allora cascherà l'asino, perchè bisognerà vedere se lo Stato ha entrate sufficienti per provvedere a questo aumento di spese. Oppure bisognerà, nel riordinare le entrate dei comuni, fare in modo che una parte dell'entrata corrispondente ai pesi tolti ai comuni venga ad aumentare il bilancio dello Stato. Mi pare che così la posizione sia messa in termini molto chiari. Tuttavia lo studio sarà fatto. Credo che vi sia davvero qualche cosa da fare, ma sarà uno studio molto difficile.

L'onorevole Mussi si è poi fermato sopra alcune questioni nelle quali a me non è lecito entrare, perchè non voglio uscire dal campo della discussione che riguarda l'interesse generale dello Stato,

nè adesso voglio farmi giudice di quello che fanno le amministrazioni comunali. Esse deliberano e votano secondo la legge. I corpi tutelari eserciteranno la loro autorità; e il Governo, se toccherà a lui, farà lo stesso. Poi gli atti del Governo sono controllati dal Parlamento, gli atti degli amministratori dei comuni e delle provincie sono sindacati dagli elettori.

Tuttavia c'è una parte sulla quale proprio non posso convenire coll'onorevole Mussi; e mi permetta che io glielo dica con grande semplicità. (*ilarità*) Egli ha creduto, ma non so proprio se lo creda (*ilarità*), ne dubito, ha creduto che le influenze politiche del Governo vadano a ripercuotersi sopra l'azione amministrativa dei comuni. Ebbene, onorevole Mussi, la prego di disilludersi. (*ilarità*) Questo non è. Piuttosto dirò che se i criteri politici del Governo non dirigono la sua azione sui comuni e sulle provincie, ci può essere però un criterio economico e d'interesse generale dello Stato che il Governo debba considerare e veder di buon occhio appunto per quella parte che gli spetta nell'azione dei comuni e delle provincie, e questo criterio economico può essere benissimo nella mente del Governo tale da favorire quelle deliberazioni che l'onorevole Mussi non ha creduto conveniente di approvare per parte sua.

Io credo di essermi spiegato abbastanza chiaramente (*Si ride*), e finisco.

L'onorevole Mussi dice che egli vuole o l'acqua o il sole. Onorevole Mussi, bisogna rassegnarsi anche al tempo medio, (*ilarità*) quando non c'è nè acqua nè sole, perchè anche sotto un cielo coperto di nubi si può passeggiare benissimo.

In Lombardia, nell'alta Italia, abbiamo spesso, d'inverno, anche delle giornate di nebbia. (*Si ride*) Per questa non perdiamo la serenità di spirito, nè ci crediamo veramente in pericolo; quantunque, qualche volta, in Lombardia, la nebbia sia così fitta, che quasi è un pericolo andar per istrada. (*Si ride*)

L'onorevole Mussi disse che, insomma, bisogna rinsanguare questi comuni; io ho poi udito, nella discussione, che i comuni, con questi limiti posti ai centesimi addizionali di sovrimposta sono costretti ad usare della facoltà che concede loro la legge di mettere altre imposte.

Ma, io dico: o febbre o china: questa legge che dà facoltà ai comuni di mettere altre imposte, che ha per scopo di allargare il campo finanziario dei comuni, e appunto di impedire che si aggiungano troppi centesimi addizionali, perchè fu fatta? Il legislatore ha dato questa facoltà perchè i comuni